

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 57 (1915)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Programma della 73^a Assemblea annuale della **Società degli Amici dell'Educazione e d' Utilità pubblica** da tenersi in **Faido** il 5 settembre. — A Faido. — Relazione della Commissione di Revisione. — Resoconto della Società. — Per il nuovo ordinamento scolastico (Cont.^{ne} e fine). — Programma di disegno per la Scuola elementare della Repubblica Francese. — Bibliografia. — Necrologio sociale.

Programma della 73^a Assemblea annuale della Società degli Amici dell'Educazione popolare e d' Utilità pubblica

da tenersi in Faido il 5 settembre.

Ore 9 $\frac{1}{2}$, ant.:

1. Apertura dell'assemblea e iscrizione dei soci presenti.
2. Ammissione dei soci nuovi a' sensi dell'art. 7 dello Statuto *).
3. Relazione della Dirigente sugli atti sociali del biennio, e necrologio sociale.
4. Contoreso del biennio e rapporti dei Revisori.
5. Rapporto commissionale circa la stampa sociale.
6. Bilancio preventivo.
7. Nomina dei funzionari sociali pel futuro biennio (Dirigente, supplente, cassiere, revisori).
8. Designazione della sede per la prossima assemblea.
9. Memoria del sig. Angelo Tamburini sul tema la « Festa dell' Albero ».
10. Eventuali.

Alle ore 12 $\frac{1}{2}$, *banchetto popolare*, a cui possono prender parte anche non soci.

*) Art. 7. Per l'ammissione di soci nuovi si prendono in considerazione tanto le proposte fatte in iscritto da altri soci, presenti o assenti, quanto le domande che fossero direttamente inoltrate da coloro che aspirano a divenire membri della Società. Sia la scheda formata dal proponente, sia la domanda, devono contenere nome, cognome, condizione, patria e domicilio del proposto, o del postulante. Se gli eletti sono presenti, vengono ammessi a prender parte all' assemblea.

La Dirigente.

A FAIDO

Come annunciato, la Società degli Amici dell'Educazione popolare e d' Utilità pubblica, terrà quest' anno la sua riunione a Faido il 5 dell'imminente settembre col programma che pubblichiamo in questo stesso numero.

La scelta della località non poteva essere migliore. Già l'anno scorso doveva la riunione della Demopedeutica esser tenuta a Faido, ma gli avvenimenti sorti improvvisamente a funestare tutti i paesi d' Europa consigliarono a sosperderla e a rimandarla a tempi migliori. Quest'anno la situazione non è migliorata, ma la Dirigente non ha creduto bene di rimandarla di nuovo a causa dell'urgenza di alcune trattande che non soffrono dilazione.

Anche la stagione, se il tempo, come è sperabile, vorrà essere favorevole, si presta assai bene; sicchè i soci che interverranno lassù nel ridente borgo, il fiore della severa valle Leventina, possonò essere sicuri di trascorrervi una giornata se non di allegria, almeno di svago in mezzo alla tristezza, che pur troppo perdura, dei tempi procellosi. E noi non dubitiamo che i soci della Demopedeutica si faranno un dovere di accorrer lassù alla riunione degli amici dove si parlerà della scuola e dell'educazione della gioventù, argomenti tanto più all'ordine del giorno, quanto più i tempi volgono perversi.

Ma non basta che intervengano i membri della Società e insieme tutti gli amici della scuola e del paese; è necessario anche che portino buon numero di proposte di nuovi soci desiderosi di entrare a colmare i vuoti lasciati nelle file della Demopedeutica dalla morte, e a lavorare per la santa opera della formazione della gioventù e per il bene del paese. Alla eletta adunanza i nostri più caldi auguri di ottima riuscita.

L' Educatore.

RAPPORTO DEI REVISORI della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica

Egregi Consoci,

Per la seconda volta ci sdebitiamo dell'incarico affidatoci della revisione dei conti del testè chiuso esercizio 1914-15 del nostro benemerito sodalizio.

Le poste del bilancio alla parte entrata, subirono una marcata diminuzione specialmente alla categoria « tasse sociali e parte straordinaria »; osiamo sperare che ciò dipenda specialmente dalle critiche situazioni del momento, e non per disinteresse verso la nostra associazione.

Il Conto-Reso accusa una entrata effettiva d'esercizio di Fr. 3,611.10 ed una uscita di

» 3,558.58 e quindi una maggiore entrata di

Fr. 52,52 che aggiunta ai Fr. 1,043,77 di attività esercizio precedente dà un totale attivo a nuovo di Fr. 1,096.29 di cui Fr. 1,018.50 regolarmente depositi a C. R. garantita presso la Banca del Ticino, e Fr. 77,79 in cassa.

Abbiamo anche questa volta riscontrato la solita regolarità e precisione nella compilazione del Bilancio corroborato dalle singole pezze giustificative che abbiamo minutamente confrontato colle rispettive poste.

Anche i titoli che formano la sostanza sociale si trovano regolarmente depositi in custodia presso la prefata Banca del Ticino.

Concludendo, proponiamo la piena approvazione dei conti e gestione Esercizio 1914-1915.

Rinnoviamo i nostri ringraziamenti, e con distinta stima ci rassegniamo.

Maggia, 24 agosto 1915.

ARNOLDO POZZI
ERNESTO PEDRAZZINI.

Entrata

DEMOPÉ

Gestione so

I. Attività di cassa, Gestione 1913-1914.

25/9/1914. Sul Libr. C. R. garan. N. 150 B. d. T. oggi	900	—			
Numerario presso il Cassiere pari data	110	27			
Bollette impagate gestione precedente	33	50			
	—	—			
			1043	77	

II. Tasse sociali e d'abbonamento.

a) N. 2 tasse d'ingresso a fr. 2.—	4	—			
b) » 8 bollette estero a fr. 5.—	40	—			
c) » 3 » interne a fr. 3.50	10	50			
d) » 638 » » a fr. 3.65	2328	70			
e) » 103 abbonamenti all' <i>Educatore</i> a fr. 2.65	272	95			
f) » 17 bollette a fr. 5.— e fr. 3.65 impagate 1915	74	05			
	—	—	2730	20	

III. Entrate straordinarie.

a) Da Haasenstein & Vogler in Lugano, quota parte 1915 sulla pubblicità privata sull' <i>Educatore</i> ed <i>Almanacco</i>	50	—			
	—	—	50	—	

IV. Interessi e redditi patrimoniali.

a) Interesse 4% sopra fr. 4000 al com. di Bellinzona	160	—			
b) » vario sopra titoli di patrimonio sociale in custodia ed amministrazione della Banca del Ticino	3	—			
	649	40			
c) Interessi 1914 su Libretto C. R. N. 150.	18	50			
	—	—	3	—	
			827	90	

Entrata fr.

4654 87

Bellinzona, 22 Agosto 1915.

D E U T I C A
ciale 1914-1915.

Uscita

**I. Sussidi e contributi a società di cultura
e di utilità pubblica.**

	Mand. N.					
a) Società sviz. di Utilità P. - Bellezze naturali e storiche - Archeologica e storica Comense - Antialcoolica sviz. - Cura ciechi poveri	8-9 10-13 14	95	23			
b) Circoli educ. operai di Lugano e Bellinzona	17-18	100	—			
c) Sussidio 1915 alla Libreria Patria Lugano	7	100	—			
d) » 1915 Espos. didat. perm. Locarno	17	100	—	395	23	

II. Assegni straordinari.

a) Spese addizionali per l' Espoz. Naz. Berna Sussidio a 3 maestri consoci p. visita Espoz.	1-6 2-3-4	41	80			
		60	—	101	80	

III. Stampa sociale.

a) Compet. redaz. al sig. prof. L. Bazzi, 2. sem.	5-19	600	—			
b) Collaborazione ai nostri periodici, 2. sem.	15	225	20			
c) A Salvioni Art. per stampa e sped. <i>Educatore</i> ed <i>Almanacco</i> , 2 semestri	11	1758	85			
d) Affrancaz. postale dei periodici, 4 trim.		150	05	2734	10	

IV. Competenze, postali, cancelleria diverse

a) Al Cassiere sociale 1914-1915		100	—			
b) Alla Banca del Ticino per custodia ed amministrazione patrimonio 1914		14	50			
c) Francobolli postali da cent. 13 pelle bollette-rimborso	20	110	50			
d) Borsuali del Cassiere		18	40	243	40	

V. Giacenze, stralci ed attività a nuovo.

a) N. 17 bollette impagate 1915		74	05			
b) N. 1 bolletta estera nulla 1914		5	—			
c) N. 1 » » impagata 1914		5	—			
d) Sul Libretto C. R. Banca del Ticino N. 150 il 22/8/15		1018	50	1102	55	
e) In contanti presso il Cassiere pari data		77	79	77	79	

Uscita Fr. 4654 87

Il Cassiere sociale: **Ant. Odoni.**

Per il nuovo ordinamento scolastico

(Legge sull'insegnamento elementare 28 settembre 1914)

(Continuazione e fine v. n. prec.)

IX.

Progetto di Programma per il "Grado superiore", (11-14 anni)

f) Civica.

Questo insegnamento è al suo posto nel 3.o anno, nel quale, come abbiamo veduto, si studia la storia ticinese e svizzera dal 1815 ai nostri giorni.

Buono il testo di Brenno Bertoni. Sarebbe migliore se fosse ricco di illustrazioni, delle quali, invece, è nudo affatto. Si veda, a questo proposito, il recentissimo *Cours d'Instruction Civique* di Henri Elzingre di Ginevra. Parliamo di frequente e con ammirazione di Comenius e del suo *Orbis pictus*; alla lettura dei periodici illustrati noi adulti posponiamo quella di qualunque altro giornale; e per contro non siamo ancora ben persuasi che le illustrazioni nei testi per i fanciulli delle elementari sono una vera e propria necessità.

Nel capitolo « Speranze e delusioni », in cui si parla della caduta della legge sulle ferrovie regionali, si sente la mancanza delle date. Non si tratta d'una inezia. Alla finzione di Frassinetto e di Roberto, la quale dà al libro un non so che di vago, deve fare da correttivo la massima precisione realista nel testo e nelle illustrazioni.

Anche mi sembra, vuoi dal punto di vista della grammatica, vuoi da quello istesso dell'educazione civica, che l'egregio Autore non abbia ragione di scrivere costantemente *governo*, *gran consiglio*, *consiglio federale*, *consiglio nazionale*, ecc. con lettera iniziale minuscola.

Il sig. Bertoni, se non ho mal compreso le sue parole, si giustifica asserendo di aver voluto reagire contro l'influenza tedesca d'infarcire la prosa ticinese di lettere iniziali maiuscole.

Dato e non concesso che esista un abuso di tal natura, nella reazione egli è però andato oltre il segno. I tedeschi non c'entrano, perchè sta il fatto che Franscini nella *Svizzera italiana*, Lavizzari nelle *Escursioni* e tutti i modernissimi autori dei testi

italiani e francesi che ho appositamente compulsato, non battono la via dell'on. Bertoni.

In quanto al contenuto delle *Lezioncine di Civica*, vorrei che più ampia fosse la parte fatta al Cantone e che più alta vibrasse la nota ticinese. Per esempio, dopo il capitolo che tratta del Governo e de' suoi uffici, sarebbe molto utile illustrare gli sforzi enormi fatti dal nostro piccolo Paese nei campi dell'educazione pubblica, delle costruzioni e della foresticoltura.

Saremo buoni svizzeri, quando saremo ottimi ticinesi.

Alle *Lezioncine di Civica* gioverebbe anche una solida legatura. Qui l'imitazione tedesca è consigliabile.

Prima di chiudere su questo punto, va notato che le *Lezioncine* di Brenno Bertoni non esauriscono l'argomento dell'istruzione civica: rimane da risolvere il problema importante della conoscenza delle leggi (Codice civile, Codice penale) che regolano la vita sociale — problema che fu già posto da Platone nella *Repubblica* e che stava molto a cuore al nostro compianto Romeo Manzoni (si veda *Il Problema biologico e psicologico*). Interessante il tentativo fatto in Italia da Oreste Dal Cioppo col suo volume « *Azioni proibite*, ossia Compendio del Codice Penale spiegato ai fanciulli ed ai giovani in 136 racconti ». (Lanciano, ed. Carabba, 1912).

g) Canto.

Valido contributo all'educazione civile dei futuri cittadini ticinesi può e deve dare l'insegnamento del canto corale.

Lodevole il proposito di preparare un Canzoniere per le scuole. Bisognerà tuttavia badare al pericolo dell'unilateralità.

I canti patriottici non bastano.

Accanto ai tre o quattro classici canti svizzeri, è necessario, è vero, metterne altri inneggianti al Ticino, alle sue bellezze, e al suo avvenire; ma non tralasciamo quelli bellissimi che riguardano gli alti fini dell'educazione fisica, intellettuale, estetica, morale ed economica.

Il canto deve irradiare il suo divino potere su tutta quanta l'educazione umana.

h) Disegno.

Si vedano il programma francese, *Le Dessin à l'école primaire* di Quénoix et Vital-Lacaze e l'articolo precedente.

i) Calligrafia.

Continuazione degli esercizi graduati e metodici. Forse datilografia nelle scuole di alcuni Comuni.

Nel grado inferiore e nel grado superiore sarà ottima cosa preferire la scrittura inclinata. Sono oramai sbolliti gli entusiasmi per lo scrivere diritto.

Tipico ed eloquente l'esempio della Francia. La scrittura diritta era considerata in Francia come scrittura nazionale. Vangelo era il detto di Giorgio Sand: "Corpo diritto, quaderno diritto e calligrafia diritta". Ora siamo in piena reazione. Basti dire che nella sezione pedagogica del congresso per l'avanzamento delle scienze il Desnoyers, promotore della *Lega della scrittura nazionale*, presentò le conclusioni degli igienisti della Commissione degli studi della *Lega* "sfavorevolissime alla scrittura diritta", e che l'assemblea all'unanimità formulò il voto seguente: "Per evitare le dannose posture del corpo causate dai cattivi metodi di scrittura, la sezione pedagogica emette il voto che il ministro dell'Istruzione pubblica dia all'insegnamento della scrittura una direzione ufficiale affinché i docenti insegnino ai loro allievi la *scrittura inclinata voluta dall'igiene della necessità della vita*". E taccio gli esperimenti eseguiti dal Pizzoli a Milano, sfavorevoli alla scrittura diritta ed altre testimonianze pure sfavorevoli.

I) Lavori manuali.

Al pari del disegno, il lavoro manuale non è, come parrebbe, una superfluità, ma sì un insegnamento di prima importanza, destinato a modificare la fisionomia delle scuole di cultura generale, primarie e secondarie¹⁾.

(1) « Il lavoro manuale: questo efficace campo d'indagine psicologica; questo stimolo potente alle virtualità umane; questo mezzo educativo di primo ordine di cui la scuola elementare non ha saputo ancora nè voluto valersi.

« Un fanciullo dai 12 ai 15 anni può utilmente e senza pregiudizio alcuno del suo sviluppo, adoperare gli strumenti del lavoro manuale trovando in esso un'intima soddisfazione della sua psiche. La sua mano, questo meraviglioso strumento facitore d'ogni creazione del genio umano, al contatto dei piccoli arnesi per modellare la creta; per tagliare il cartone; per limare, o battere, o piegare il fil di ferro; per segare o squadrandare o piizzare il legno, si esercita, si addestra, si familiariizza con gli arnesi stessi e con le più varie materie che essi trasformano sotto la guida della volontà.

« E tutta questa educazione intima e lenta avviene senza che il fanciullo si accorga di essere un operaio veramente, dappochè egli compirà i suoi primi e modesti lavoretti per giuoco e per giuoco andrà via, via, acquistando abilità manuali differenti a seconda delle sue attitudini.

« E quel che più vale, attorno a lui l'ambiente si andrà trasformando quasi insensibilmente da palestra di utile giuoco, in laboratorio di produzione estetica; e la scuola

La scuola è destinata a subire l'influenza delle concezioni filosofiche dominanti nella società in cui esplica la propria funzione. Ora si può ben dire che la fede della società contemporanea è l'adesione unanime alla legge del lavoro, giocondamente accettato, onorato, riabilitato.

La dottrina morale dell'energia, dell'attività, del lavoro è la dottrina morale degli uomini moderni, e si ritrova in Goethe (*in principio era l'azione*), come in Carlyle (*lavora, non disperarti*), in D'Annunzio (*navigare necesse est, vivere non est necesse*), come in Benedetto Croce (*agisci*).

In Germania molto si è scritto e fatto per la scuola del lavoro (*arbeitereschule*). E ultimamente Luciano Cellérier dell'Università di Ginevra, in uno studio denso e robusto sull'educazione della volontà, apparso nell'*Année pédagogique*, considerava l'introduzione del lavoro manuale nell'educazione come « un grande progresso della pedagogia contemporanea ».

• Senza essere profeti, si può prevedere che dopo la spaventevole catastrofe che strazia e dissangua l'Europa, se la vittoria arriderà alle grandi nazioni liberali il culto del lavoro e della vita attiva non verrà meno nelle scuole d'ogni grado accanto a quello delle idee di libertà, di eroismo, di giustizia, di umanità.

Nel nostro Cantone già ventisette anni or sono si parlava del lavoro manuale; ma in pratica non s'è concluso mai nulla di serio¹⁾.

Bisognerebbe proporsi d'introdurlo almeno nelle scuole di grado superiore dei Centri. E alcuni maestri specializzati in questo ramo occorrono, più che programmi cartacei; maestri do-

apparirà tempio non solo sacrato alla scienza, ma anche al lavoro che della scienza è l'elemento integrativo più importante.....

« La scuola di lavoro manuale dovrebbe essere divisa in quattro sezioni:

- a) plastica;
- b) legno;
- c) fil di ferro;
- d) cartonaggio;

dappoichè ognuna di queste sezioni tende a stimolare e a sviluppare speciali attitudini dando così largo campo di studio e di osservazione agli insegnanti per giudicare dei loro alunni che dovranno poi scegliere un ramo d'arte piuttosto che un altro.

« La Scuola di lavoro manuale deve avere almeno tre aule; una per il cartonaggio e il fil di ferro; una per la plastica e l'altra per il legno, e ogni alunno deve essere fornito dei suoi strumenti da lavoro dei quali deve assumere la responsabilità..... ».

(Carlo Zanzi, direttore delle Scuole primarie di Alessandria, *Ordinamento della Scuola popolare italiana*, pp. 82 e 108).

1) Si veda la *Relazione al Dip. della P. Ed. sul 4° corso normale svizzero di Lavori manuali* dei professori G. Anastasi e Fr. Gianini. Bellinzona, Tip. Cant. 1888.

tati di tenacia, di spirito di organizzazione e di sana cultura generale (fuori della quale non c'è salute) perchè è necessario vedere molto più in là della colla, del cartone e del trincetto.

m) Grammatica.

Sempre grande importanza alla *correzione degli errori* di lingua, e null'altro.

* * *

E con ciò avrei terminato.

Ringrazio l'egregio collaboratore del *Cittadino*, che indirettamente mi ha spinto ad abbozzare il mio piano d'organizzazione scolastica; e ripeto che udrò molto volentieri le opinioni migliori delle mie, pronto a ricredermi qualora avessi errato.

Chi avesse qualcosa da dire sulla nuova organizzazione della scuola, non frapponga indugi.... Questa è l' ora.

Anno scolastico nuovo, programmi nuovi! Chi parlasse, o, peggio, recriminasse ad opera compiuta, avrebbe tempo da perdere...

Ernesto Pelloni.

Per la nuova Scuola ticinese

Programma di disegno per le Scuole elementari della Repubblica Francese.

II.

Programma della Sezione infantile.

Prima sezione. — *Abbozzi liberi. Profili ed allineamenti a mezzo di cubi, mattoni, bastoncini, spranghe, gettoni, ciottoli, bottoni, ecc. Saggi di copia di queste combinazioni.*

Seconda sezione. — *Abbozzi liberi, una volta alla settimana su quaderno allo scopo di poter constatare i progressi. Calco di foglie, profili, orlature, cornici, rosoni per aggruppamento ed allineamento d'oggetti, come precedentemente. Copia in nero o di preferenza in colore di queste combinazioni. Piccoli disegni simmetrici. Taglio di carte colorate ed intreccio. Copia di oggetti usuali semplicissimi, di balocchi infantili. Schizzi d'ogni genere. Plastica.*

Istruzioni.

La sola istruzione da darsi ai maestri e maestre delle classi infantili, è quella di favorire con tutti i mezzi l'istinto che spinge tutti i fanciulli a disegnare fin dalla più tenera età. Lasciateli coprire coi loro abbozzi fantastici le loro ardesie ed i loro quaderni: essi amano raccontarsi storie o ricordarsi gli spettacoli famigliari che li interessano. Spingeteli a disegnare gli aneddoti e le storie, le favole e le lezioni di cose dette nella classe. Non dar loro consigli, non far loro alcuna critica, se non famigliari note sui gravissimi difetti di osservazione. E ancora non bisogna abusarne.

Libertà assoluta sull'impiego delle matite colorate.

Non è che alla fine del secondo anno che si proporrà ai fanciulli la rappresentazione di oggetti usuali semplicissimi; ma che i fanciulli abbiano l'oggetto stesso sotto gli occhi; l'oggetto non deve essere mai disegnato prima sulla tavola nera come modello da copiare. Il maestro non ricorrerà a questo mezzo che a titolo di indicazione sommaria, sotto forma di schizzi, e per sostenere una dimostrazione.

Con esercizi adatti si abituerà il ragazzo a guardare l'oggetto attentamente per discernervi le forme reali e le forme apparenti (una tavola con quattro piedi, sotto un certo angolo sembrerebbe non averne che tre).

Vi sono esercizi di visuale (*visualité*), o piuttosto di osservazioni suscite dal maestro, che devono precedere gli esercizi grafici, poichè l'occhio non è che uno strumento di cui bisogna dirigere il noviziato, e la lezione di disegno a tutti i giovani comprenderà due parti: l'osservazione dapprima, l'esecuzione in seguito.

La plastica sarà trattata anche dai fanciulli della seconda sezione. Si darà a ciascun di loro un pezzo di materia plastica che essi impasteranno e modelleranno prima di tutto di loro fantasia. Si insegnerrà loro in seguito a modellare forme elementarissime di oggetti semplici o di elementi naturali.

La pratica della plastica, per lo meno nei limiti nei quali deve essere mantenuta nella scuola primaria, non presenta alcuna seria difficoltà. Il materiale si compone di una assicella o tavoletta e di scalpelli da digrossare

che l'allievo può fabbricare da sè; il materiale della classe consiste in una semplice cassa contenente la materia plastica utilizzata, argilla, cera o *plastiline*; secondo le risorse locali e le sue convenienze personali il maestro adotterà una o l'altra di queste materie. La creta è il mezzo più pratico, malgrado gli inconvenienti che sembra presentare a prima vista. Una cassa di legno, resa impermeabile da lastre di zinco, di che si riveste internamente, permette di conservare l'argilla allo stato malleabile; alcuni pannolini umidi bastano. Nella scuola, con qualche abitudine e colla disciplina si evitano facilmente gli inconvenienti inerenti all'uso della terra. Nel cominciamento, per famigliarizzare gli allievi a questa pratica, il maestro esercita dapprima gruppi poco numerosi e non è che successivamente che la classe intiera partecipa agli esercizi. Se ne può fare una ricompensa.

Nelle classi infantili, elementari e nel corso medio, gli esercizi di plastica sono eseguiti in una tornata o lezione: non si domandano agli allievi che abbozzi corrispondenti agli schizzi trattati nel disegno. Non è il caso di preoccuparsi della conservazione dei lavori; questi sono distrutti alla fine di ogni lezione e la terra vien rimessa nella tinozza. Più tardi, se sarà necessario far continuare uno studio di plastica, pel qual lavoro siano richieste parecchie lezioni o tornate, gli allievi interessati ricopriranno la loro opera con cenci inumiditi per conservarla allo stato malleabile.

Non dimentichiamo che questi esercizi di disegno e plastica, come tutti gli esercizi delle classi infantili, non devono essere che divertimenti e distrazioni, senza fatica e senza forza. Per il taglio di carte colorate si avrà cura di scegliere tinte armoniose e fresche. Al bisogno il maestro stabilirà egli stesso il colorito su carta bianca, col lapis di colore od un acquerello.

BIBLIOGRAFIA

ARNOLDO BETTELINI. — *Per la mia terra*. Volume I. *Per l'anima ticinese*. — Lugano, Tipografia Luganese, Sanvito e C., 1915.

I sei discorsi raccolti in questo volume sono alla lettura un vero godimento intellettuale specie per chi comprende e sa apprezzare.

zare le alte idealità che l'egregio autore viene in essi svolgendo. Un culto profondo e sincero della scienza e dell'arte e di ogni forma di bellezza e un desiderio intenso di iniziare a tutto questo la coscienza della popolazione ticinese che possiede tutte le qualità per salire ai gradi elevati della coltura. Di tutto questo noi siamo gravi dal fondo dell'animo al signor Bettelini, il quale alla solida coltura in fatto di scienze naturali unisce una forma sempre squisita che riveste i suoi concetti come d'una luce soave e d'un aura discretamente profumata che ce li rende preziosi e cari.

Il suo intento è chiaramente e nobilmente espresso nella bella prefazione. « In questo momento di depressione profonda, morale e civile », egli dice « io apporto la voce di questo mio libro, la voce del mio sentimento, della mia devozione a questo nostro Paese, al quale ho consacrato, senza speranze ambiziose, il mio lavoro, i miei sforzi. A ciò mi muove il pensiero che, se le necessità economiche dell'ora presente e di quella prossima assorbono la massima attenzione e le massime cure, vi è però anche la necessità di conservare puro l'amore al paese nostro, di tenere alto il sentimento civile di invigorire l'energia morale, di ritemprare l'anima collettiva, affinchè il nostro popolo abbia la virtù virile di sopportare i disagi presenti e le prove aspre che lo attendono, e qualunque siano le vicende, di volere risorgere a vita libera e dignitosa, più libera e più dignitosa. »

« I miei scritti qui raccolti, siano essi un richiamo all'ammirazione delle patrie bellezze, alle tradizioni storiche, alla necessità di difendere la nostra cultura regionale ed il carattere paesistico, siano essi un invito ad elevare la istruzione pubblica, hanno tutti per suprema finalità l'amore, la fede, l'idealismo civile che rendono i popoli atti ai sacrifici ed agli ardimenti ».

Noi siamo d'avviso che quando la maggior parte del paese sarà in grado di sentire e di secondare l'opera del sig. Bettelini una nuova altezza sarà raggiunta. Ma i tempi maturano e l'alba non può essere lontana.

L'edizione elegante e severa fa onore alla casa luganese che l'ha pubblicata.

GIOV. ANASTASI. — **La vita e le opere di Pietro Anastasio, pittore.**

— S. A. Arti Grafiche già Veladini e C., Lugano MCMXV.

Giovanni Anastasi ha di nuovo fatto un vero regalo al suo paese. Il volumetto che illustra la vita e le opere di uno dei più geniali artisti che abbiano onorato il Ticino negli ultimi trent'anni,

è un lavoro squisito che onora l'egregio scrittore sia per le belle preziose notizie che ci dà del compianto artista, sia per la forma sempre nitida e spigliata con cui sono espresse.

Il libro si divide in due parti: *La vita. — Le opere.*

Tutto quanto egli dice della vita ci rende simpatico e ci fa amare l'artista nello svolgersi della sua attività come tale.

Interessante assai è pure l'illustrazione dei quadri, di alcuni dei quali sono nel volumetto riprodotte le incisioni assai bene riuscite.

L'opera corrisponde ad un vivo desiderio di tutti coloro che, avendo potuto ammirare alcuno dei quadri di Pietro Anastasio, sentivano il bisogno di conoscere un po' più addentro la vita e le opere di lui. Esso contribuisce quindi a rendere popolare una delle più belle glorie del nostro paese, la cui simpatica figura è opportunamente riprodotta in principio del libro.

Le altre illustrazioni, riproduzioni dei quadri più noti di Pietro Anastasio, tutte egregiamente riuscite, sono: *Le Vestali - Requiem - Portone e Battistero di San Lorenzo - Ad Bestias! - Contadina ticinese - Cineres,*

Edizione assai nitida, elegante.

Dalla Casa Art. Institut Orell Füssli di Zurigo abbiamo ricevuto il volumetto **Poesie e Prose** di *Francesco Chiesa*. Un vero gioiello! Finalmente l'idioma gentil sonante e puro vola per le terre tutte della patria nostra nel canto del poeta. Benedetta sia l'ora!

Ne ripareremo. Intanto possiamo annunciare per i prossimi numeri un lavoro che uno dei nostri egregi collaboratori sta preparando intorno a Francesco Chiesa.

— Ci è pervenuto il 5º numero del nuovo giornale che esce a Losanna: *La Tribune Polonaise*. Contiene articoli in francese e in polacco, e si propone, manco a dirlo, di promuovere il risorgimento della Polonia autonoma e indipendente.

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. LUIGI FORNI.

Abbiamo ancora sempre dinanzi agli occhi la figura veneranda del caro amico, del cittadino integerrimo che negli ultimi mesi di sua vita incontravamo quasi giornalmente nelle vie di Locarno mentre s'incamminava a pren-

dere il tram per ricondursi alla sua diletta « Voce del deserto ».

Era ottantenne ma portava bene i suoi anni, e la sua robusta vecchiezza faceva sperare che ancora molti anni avremmo potuto godere della sua buona compagnia. Aveva superato felicemente l'inverno; venne la primavera, il mese più bello, e si spense, dopo brevissima malattia. Si spense là nella sua dimora sorrisa da tutte le bellezze di natura in faccia al ridente Verbano.

Era nato 80 anni or sono ad Airolo ai piedi del canuto Gottardo. La natura severa che circondò la sua culla ebbe certo gran parte nella formazione di quell'animo profondamente pensoso, riflessivo, indagatore, di quel carattere fiero, adamantino, educato ai più puri ideali del liberalismo. Ma dal padre suo, tipo di puro leponte, che aveva occupato i più alti seggi della repubblica, ereditò l'intelligenza aperta, pronta tenace e l'esempio di una vita retta, operosa, guidata dallo spirito d'abnegazione e di sacrificio.

Giovinetto ancora Luigi Forni discese dalla valle natia a frequentare il ginnasio di Bellinzona.

Emigrò poscia in Francia, a Lione, ove si occupò dell'industria serica. Ma non era questo il suo campo. Assestato della scienza, si fece inscrivere nelle Scuole tecniche di quella città e ne uscì ingegnere.

Iniziò la sua nuova carriera nella costruzione della ferrovia Lione-Ginevra d'onde passò alla Lione-Parigi. Tornato in patria si occupò nella strada ferrata del Gottardo allora in costruzione. In seguito fu per molti anni ingegnere del III Circondario del Cantone Ticino, carica nella quale diè prova di cognizioni pratiche preziose, e soprattutto della più scrupolosa esattezza ed equità.

Come cittadino, ispirato ai più sani principi del liberalismo, fu di questi costante e strenuo difensore per tutta la sua vita.

La sua « Voce del deserto » fu nel lungo volger di tempi perigliosi il luogo fidato e sicuro ove gli amici liberali del locarnese e delle Valli si adunavano per prepararsi alle lotte che dovevano condurre il partito liberale alla vittoria.

Fu uomo di stampo antico, di modi semplici ma franchi, di eletto sentire, di mente perspicace.

Al cimitero di Minusio, dove ora riposa, illustrò poeticamente la sua vita l'opera sua e il suo carattere il Dr. Giuseppe Gabuzzi di Bellinzona; di lui come cittadino liberale parlò assai bene il maestro Adolfo Pisciani che salutò la cara salma in nome degli amici liberali di Minusio.

L'ing. Luigi Forni era ascritto alla Demopedeutica dal 1895.

Al caro e venerato amico, al cittadino benemerito il nostro ricordo perenne, al figlio Fulvio e alla sua famiglia desolata e a tutti i parenti le nostre più sentite sincere condoglianze.

GUALTIERO GUSBERTI, Amministratore postale.

Il 16 mattina dello scorso maggio una tristissima notizia si spargeva a Chiasso a portare la costernazione in quel gentile paese. Gualtiero Gusberti, amministratore postale, municipale e già vice-sindaco, in un accesso di nevrastenia s'era tolta la vita. Ognuno può immaginare il lutto della famiglia e di tutta la popolazione.

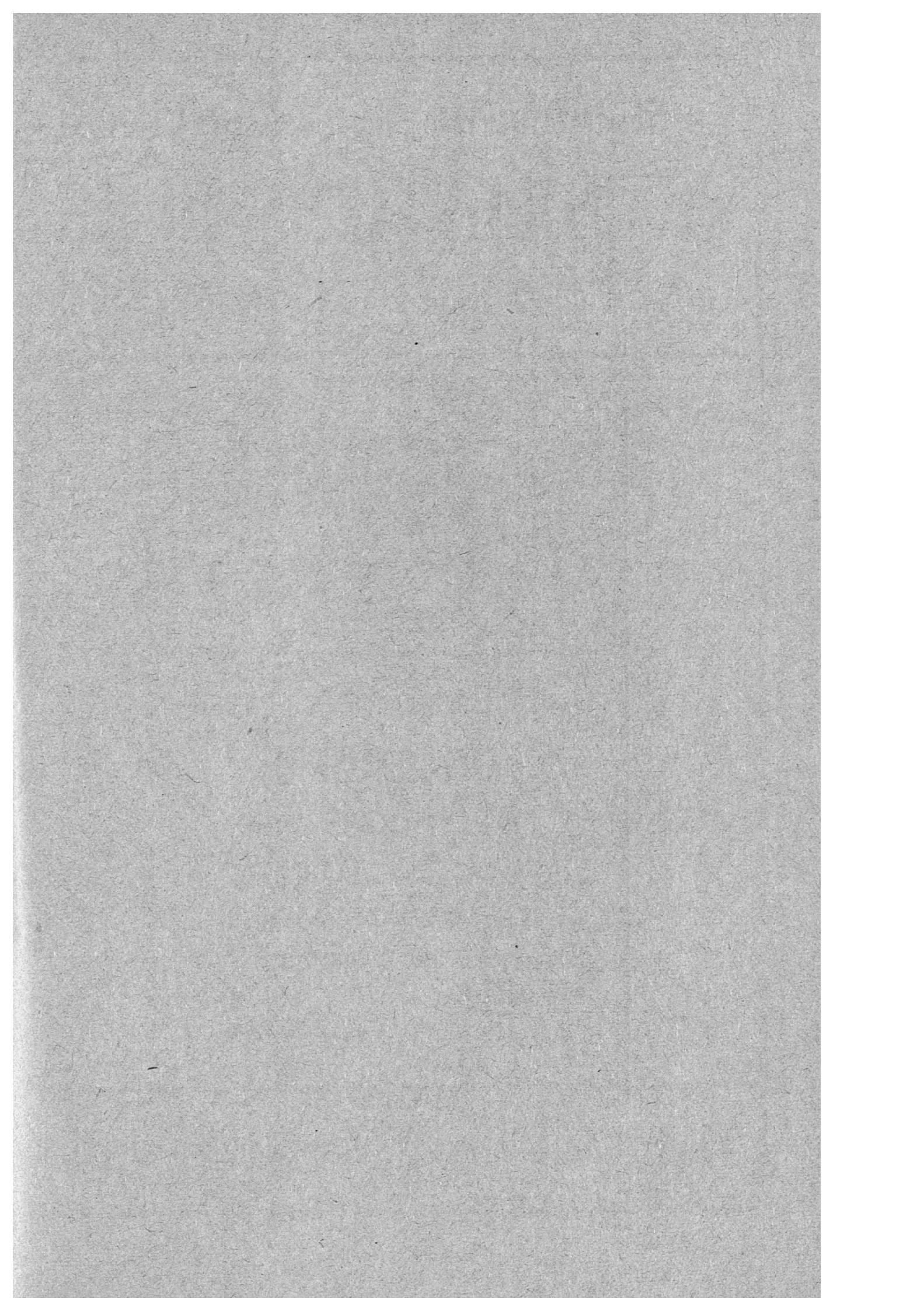
Cittadino integerrimo, liberale a tutta prova, marito e padre affettuoso, funzionario e superiore apprezzato ed amato, ancora nel fiore dell'età faceva sperare che a lungo ancora avrebbe prestato i suoi servigi alla patria e consolato del suo affetto la famiglia. Ma il destino, spesso tragico e imperscrutabile, spiega talvolta l'opera sua con un cinismo crudele.

La famiglia desolata, la cerchia larghissima degli amici, tutto il paese lo piangono e lo piangono tuttora, ed i suoi funerali furono una splendida manifestazione della stima e dell'amore ch'egli godeva presso tutti.

Al cimitero dissero parole commosse di lode e di rimpianto i signori Elvezio Pessina, sindaco, il capo ufficio delle Poste Crivelli, e Camponovo Garletto per i funzionari postali subalterni.

Era membro della Società degli Amici dell'Educazione popolare dal 1892.

Il nostro fiore sulla sua tomba e le nostre profonde condoglianze alla desolata famiglia.

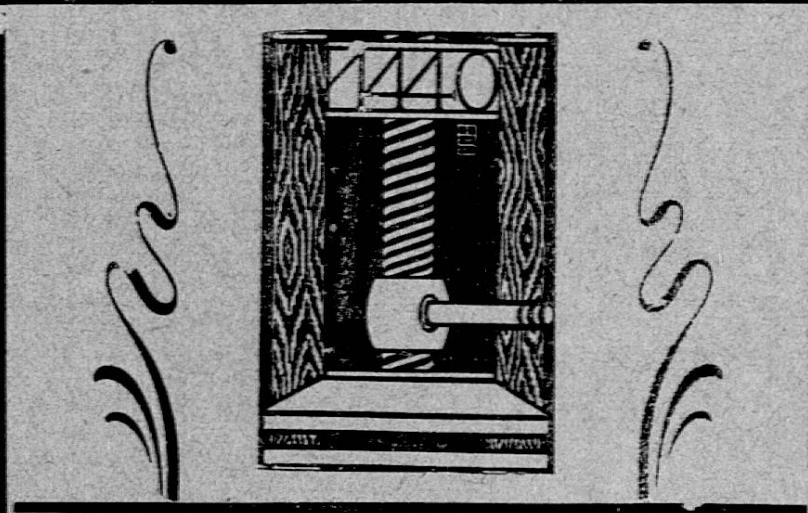


= Stabilimento Tipo-Litografico =
A. SALVIONI fu C.

Piazza del Teatro
TELEFONO n. 185

BELLINZONA

Piazza del Teatro
TELEFONO n. 185



— LAVORI DI —

**TIPO-CROMO-
LITOGRAFIA**

Legatoria — Cartonaggi

per amministrazioni pubbliche e
private. Aziende industriali e com-
merciali. Banche, Alberghi, Far-
macie, ecc. ecc.

FORNITURE COMPLETE per Scuole e Librerie

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
dell'EDUCAZIONE e di UTILITÀ PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente alla Società Anonima Svizzera di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed alle Succursali in Svizzera ed all'Estero.

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — Pei Maestri fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce gratis a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. — Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEI BIENNIO 1914-15

con sede in Locarno

Presidente: AVV. ACHILLE RASPINI-ORELLI — **Vice-Pres.:** AVV. ATILIO ZANOLINI —
Segretario: Prof. EMILIO BONTÀ — **Membri:** GIUS. PFYFFER — GAGLIARDI
— **Supplenti:** AVV. ANGELO DAZIO — BARTOLOMEO DELLA GANNA — Maestro EUGENIO MATTEI — **Cassiere:** ANTONIO ODONI in Bellinzona — **Archivista:** Prof. G. NIZZOLA in Lugano,

REVISORI DELLA GESTIONE

POZZI ARNOLDO — Docente ERNESTO PEDRAZZINI

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

